

Genitorialità e fragilità familiare nei servizi educativi. Una *scoping review* della letteratura pedagogica italiana (2019-2025)

Giovanni Castiglione¹, Elena Failla², Roberta Piazza^{3,4}

Abstract

Questo studio presenta una *scoping review* della letteratura pedagogica italiana pubblicata tra il 2019 e il 2025, volta a indagare il rapporto tra fragilità familiare e genitoriale e i servizi educativi, socio-educativi e socio-assistenziali. Dallo *screening* di 5.281 articoli sono stati inclusi 128 contributi, che confermano la marginale attenzione al tema nelle riviste pedagogiche di Fascia A. I risultati evidenziano la prevalenza di studi teorici e qualitativi, con un focus sui servizi per l'infanzia e sull'inclusione sociale, e al tempo stesso la necessità di rafforzare la valutazione degli interventi e di promuovere pratiche di collaborazione tra famiglie e servizi.

Parole chiave: genitorialità, fragilità familiare, servizi educativi, *scoping review*, ricerca pedagogica italiana.

Abstract

This study presents a *scoping review* of Italian pedagogical literature published between 2019 and 2025, investigating the relationship between family and parental fragility and educational, socio-educational, and social care services. From 5.281 articles screened, 128 were included, confirming the marginal attention devoted to this issue in top-tier pedagogical journals. Findings highlight the prevalence of theoretical and qualitative studies, with a focus on early childhood services and social inclusion, while also stressing the need for stronger evaluation of interventions and for promoting collaborative practices between families and services.

Keywords: parenting, family fragility, educational services, *scoping review*, italian pedagogical research.

¹ Dottore di ricerca in Pedagogia.

² Dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Catania.

³ Professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Catania.

⁴ Il presente articolo è frutto del lavoro congiunto dei tre autori. Nello specifico, i paragrafi 1 e "Considerazioni conclusive" sono attribuibili a Roberta Piazza, i paragrafi 2 e 3 a Giovanni Castiglione e i paragrafi 4 e 5 a Elena Failla.

1. Introduzione

Negli ultimi anni, la riflessione pedagogica sulla genitorialità in contesti di vulnerabilità familiare ha assunto una crescente rilevanza, anche alla luce delle trasformazioni strutturali che hanno investito la famiglia come istituzione e come sistema relazionale. La fragilità familiare, intesa come condizione di instabilità nella capacità di assolvere positivamente alle funzioni genitoriali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017), si configura oggi come una sfida sociale e pedagogica, acuita da fattori quali la povertà educativa, la disabilità, la precarietà abitativa e lavorativa, i conflitti familiari e l'isolamento sociale (Istat, 2024).

Tale vulnerabilità, pur potenzialmente transitoria, può compromettere in modo significativo la qualità delle relazioni familiari, generando rischi evolutivi per i figli e difficoltà di progettualità per gli adulti. I dati mostrano un'incidenza crescente di situazioni familiari in difficoltà: il 23,1% delle famiglie con minori è a rischio di povertà o esclusione sociale, con picchi del 37% nei nuclei numerosi (Istat, 2025). Di fronte a tali scenari, le politiche nazionali – comprese le recenti misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – hanno progressivamente riconosciuto la centralità della genitorialità positiva come risorsa da sostenere attraverso interventi educativi, psicologici e materiali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017; Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, 2022).

La letteratura pedagogica italiana, tuttavia, mostra un'attenzione discontinua a tali fenomeni. La maggior parte degli studi si concentra su specifiche problematiche legate ai figli (in particolare la disabilità e i disturbi del comportamento), scarseggiano invece approcci sistemici che analizzino la pluralità delle forme di fragilità familiare. L'urgenza di costruire modelli di supporto più efficaci e sostenibili è stata colta da alcuni programmi nazionali (P.I.P.P.I.⁵, RdC03⁶, Re.Boot⁷, Ali per il

⁵ Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (<https://www.minori.gov.it/il-programma-pippi>; data di ultima consultazione: 28.03.2026). D'ora in avanti, laddove non diversamente specificato, le note a piè di pagina si intendono a cura degli Autori, N.d.R.

⁶ Reddito di Cittadinanza 0-3: interrelazioni fra reddito, genitorialità e sviluppo dei bambini tra 0-3 anni (RdC03) (Serbati *et al.*, 2022).

⁷ Re.Boot: interventi di rafforzamento e qualificazione della rete dei servizi socioassistenziali dell'Area Metropolitana di Bologna a supporto di nuclei familiari con minori provenienti da Paesi terzi, (<https://repertoriofami1.interno.gov.it/>, data di ultima consultazione: 28.03.2026).

Futuro⁸), che promuovono approcci integrati e orientati alla resilienza familiare (Milani, 2022; Serbati *et al.*, 2022; Tarallini, Ciccarelli, 2022).

In questo quadro, l'educazione genitoriale rappresenta un ambito di azione e ricerca strategico. La pedagogia è chiamata a supportare i genitori nell'acquisizione di competenze educative ma anche a contribuire alla costruzione di cornici culturali capaci di includere e valorizzare la diversità delle esperienze familiari (Cinotti, 2023). Le evidenze mostrano che il sostegno alla genitorialità può avere una funzione trasformativa, promuovendo *empowerment*, benessere relazionale e partecipazione sociale (Fratini, 2020; Mura, Bullegas, 2021). Tuttavia, permane una distanza tra teoria e prassi che limita l'efficacia degli interventi, richiedendo un rafforzamento del dialogo tra ricerca pedagogica e contesti operativi.

Alla luce di queste considerazioni, il presente contributo si propone di offrire una lettura sistematica della letteratura pedagogica italiana pubblicata negli ultimi sei anni sul tema della fragilità familiare e della genitorialità, con particolare attenzione al rapporto con i servizi educativi. Attraverso una *scoping review* si intende ricostruire le traiettorie teoriche e metodologiche emerse, i temi prevalenti e le aree meno presidiate, al fine di individuare spazi di sviluppo per la ricerca e per le politiche di sostegno alla famiglia.

2. Obiettivi della *scoping review*

Il presente contributo si focalizza sullo stato della ricerca pedagogica italiana relativamente alla fragilità familiare, alla genitorialità e al rapporto con i *servizi educativi*, relativi alla scuola, inclusa la fascia 0-6 anni, i servizi *socio-educativi*, come spazio neutro o educativa domiciliare, e *socio-assistenziali*, quali servizi sanitari, reddito di cittadinanza e percorsi di tutela (d'ora in poi solo *Servizi*). Comprendere le traiettorie di ricerca, le metodologie utilizzate e le aree di interesse prevalenti, nonché lo stato della ricerca in Italia sulle situazioni di fragilità genitoriale e familiare e sul rapporto tra le famiglie e i *Servizi*, può contribuire a fornire le coordinate per ulteriori sviluppi della ricerca in questo campo (Daudt, van Mossel, Scott, 2013). Lo studio si è avvalso della

⁸ Progetto di lotta alla povertà educativa che prevede la co-costruzione di un progetto familiare personalizzato per le famiglie con minori che vivono in situazioni di povertà e a rischio di svantaggio sociale (<https://www.aliperilfuturo.it/> [data di ultima consultazione: 28.03.2026]).

metodologia della *scoping review* (Peters *et al.*, 2021) e di un'analisi tematica dei contributi. Nel corso del processo il gruppo di ricerca ha mantenuto un atteggiamento di riflessività, utile a garantire coerenza e trasparenza nelle decisioni (Mak, Thomas, 2022).

In Italia, le specificità del *welfare* e dei servizi determinano interventi peculiari a sostegno della famiglia e della genitorialità (Campostrini *et al.*, 2024; Salmieri, 2023). Alla luce di ciò, la ricerca ha analizzato articoli apparsi negli ultimi sei anni su riviste pedagogiche di fascia A in *open access*, con l'intento di favorire un dialogo tra ricerca e pratica professionale, offrendo contenuti facilmente fruibili da decisori politici e professionisti.

3. Metodologia

A partire dall'obiettivo dichiarato, lo studio è stato guidato, fondamentalmente, da quattro domande di ricerca interconnesse (RQ):

- (RQ1) Quali sono i contributi nelle riviste italiane pedagogiche di fascia A che hanno come tema la fragilità familiare o genitoriale?
- (RQ2) Qual è la tipologia di articolo o, nel caso di ricerche sul campo, l'approccio metodologico prevalente?
- (RQ3) Quali sono i temi e le aree ricorrenti?
- (RQ4) Quanti di questi contributi sono dedicati ai servizi per le famiglie e che rapporto emerge tra la famiglia e i *Servizi*?

La selezione degli articoli ha richiesto l'impegno di due ricercatori (R1, R2), più uno in funzione di supervisione (RS), in un lavoro articolato in diverse fasi. In prima istanza, si è proceduto alla formulazione dei criteri di inclusione; sono stati selezionati i contributi:

- con un focus specifico sulla genitorialità (dalla transizione al ruolo genitoriale alle diverse forme di sostegno alla funzione genitoriale) e/o focalizzati sulla famiglia, sul suo funzionamento e sulle relazioni familiari, soprattutto in condizioni di vulnerabilità;
- pubblicati in riviste di Fascia A per i settori scientifico-disciplinari PAED-01/A, PAED-02/A e PAED-02/B pubblicate in Italia;
- pubblicati tra il 2019 e il 2025, così da cogliere gli sviluppi post-pandemia e legarli alle nuove politiche familiari (PNRR, Piano

Nazionale Famiglia), offrendo un quadro rappresentativo dei dibattiti in corso;

- consultabili in *open access* per tutto il periodo considerato (2019-2025) e non per parte di esso;
- relativi a ricerche/attività realizzate in Italia.

Il lavoro ha previsto inizialmente la selezione delle riviste. Dalle 56 censite sono state eliminate quelle che: non seguono una politica *open access* (n. 12)⁹; fanno riferimento al settore pedagogico PAED-01/B (n. 6)¹⁰, poiché i contributi sono di taglio storico; dall'analisi degli scopi editoriali risultano avere un focus specialistico non pertinente con il tema della ricerca (n. 18)¹¹. Le riviste prese in considerazione, quindi, sono state 20, per un totale di 311 fascicoli e 5281 contributi (Tabella 1).

Tabella 1 – Elenco riviste e numero di articoli inclusi

Titolo	N. di fascicoli	N. articoli	N. articoli inclusi
Rivista italiana di educazione familiare	13	160	59
Civitas educationis	12	156	4
Education Sciences & Society	13	319	5
Educational Reflective Practices	10	118	2
Encyclopaideia	20	135	2

⁹ CADMO; Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo; I Problemi della Pedagogia; La Famiglia; Maltrattamento e Abuso all'Infanzia; MEDIC – Metodologia Didattica e Innovazione Clinica; Nuova Secondaria; Orientamenti Pedagogici; Pedagogia e Vita; Rassegna di Pedagogia; Ricerche di Psicologia; Tecnologie Didattiche.

¹⁰ Annali di Storia delle Università Italiane; Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche; Bollettino CIRSE; Nuovo bollettino CIRSE; Rivista di Storia dell'Educazione; Rivista di Storia dell'Università di Torino.

¹¹ Annali Online della Didattica e della Formazione Docente; CQIA Rivista; Dirigenti Scuola; Educazione; Educazione Aperta; Educazione Linguistica-Language Education; Educrazia; Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva; Italian Journal of Educational Technology; Italian Journal of Special Education for Inclusion; L'integrazione Scolastica e Sociale; Professionalità; QDS. Quaderni di Didattica della Scrittura; Qwerty; REM; Ricercazione; Rivista di Statistica Ufficiale; Scuola Democratica.

Form@re	17	313	0
Formazione & Insegnamento	31	813	8
Giornale Italiano di Ricerca Educativa	16	199	0
Journal of educational, cultural and psychological studies	13	137	1
Lifelong Lifewide Learning	15	342	1
Media Education	13	138	6
METIS	15	288	10
Pedagogia Oggi	13	329	0
Pedagogia più didattica	13	118	1
Q-Times Webmagazine	25	749	9
Research Trends in Humanities	7	130	1
Ricerche di pedagogia e didattica	17	186	0
Ricerche pedagogiche	20	136	0
Studi sulla Formazione	13	327	3
Studium Educationis	15	188	16
Totale	311	5281	128

Dal corpus delle riviste selezionate sono stati estratti due campioni casuali di articoli, assegnati ai due ricercatori (R1 e R2) per testare il livello di accordo sull'inclusione. L'indice di concordanza (K di Cohen) ha mostrato valori soddisfacenti ($>0,70$). Successivamente, i fascicoli sono stati analizzati integralmente, fino a individuare 187 contributi, poi ridotti a 128 dopo la lettura completa e la discussione collegiale dei casi dubbi¹² (Figura 1).

¹² L'elenco completo dei 128 articoli inclusi nella *scoping review* è stato allegato come materiale integrativo, non destinato alla pubblicazione. Resta a disposizione dell'editore e dei revisori per garantire la tracciabilità e la trasparenza del processo di selezione.

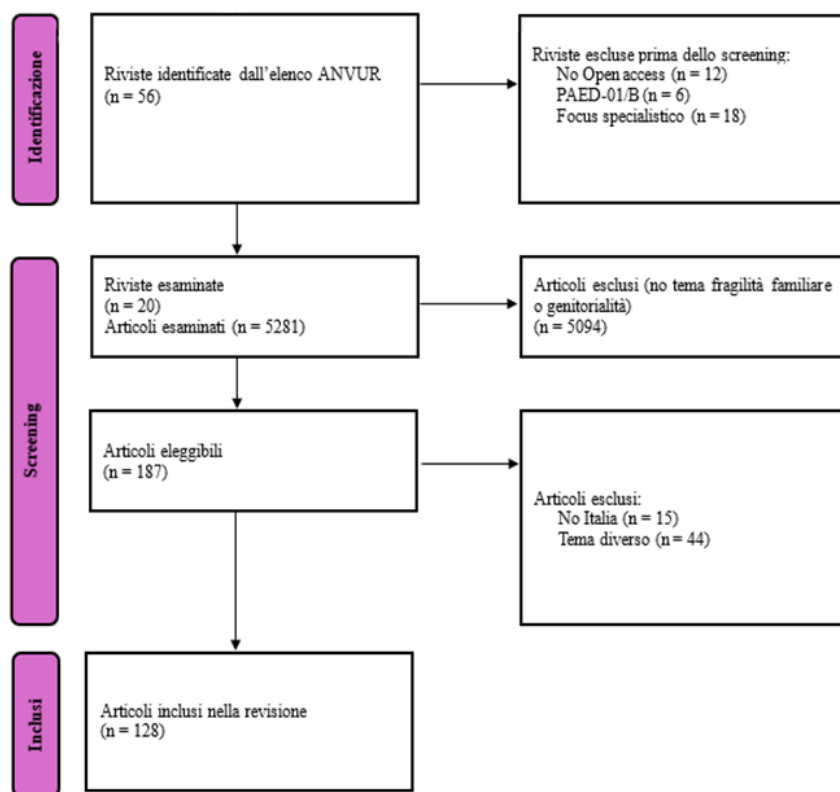


Fig. 1 – Processo di identificazione e selezione dei contributi

I contributi inclusi sono stati quindi sottoposti a una nuova lettura da parte di R1 e R2, per definirne la natura e, nel caso di articoli empirici, l'impianto di ricerca utilizzato (RQ2). Dapprima, sono stati distinti in:

- teorici: riguardano la discussione di modelli, temi o disposizioni legislative. Poiché la letteratura pedagogica italiana si caratterizza spesso per una produzione di tipo teorico-argomentativo, l'inclusione di questi contributi è stata ritenuta essenziale, in quanto la loro esclusione avrebbe impoverito il quadro complessivo, soprattutto in un ambito di ricerca ancora poco sviluppato empiricamente;
- esperienze/prassi: includono contributi che considerano processi, servizi o pratiche educative, senza presentare dati di ricerca sistematica;
- empirici: comprendono contributi fondati su un disegno metodologico esplicito e dati tratti dalla ricerca sul campo.

Per gli articoli a carattere empirico è stata operata una classificazione degli impianti di ricerca tra:

- studi qualitativi;
- studi quantitativi;
- contributi con un impianto di ricerca misto quali-quantitativo;
- sintesi di ricerca in forma di revisioni di letteratura sistematiche o scoping review.

Nei casi, comunque rari, di disaccordo si è proceduto a un confronto con la mediazione di RS, al quale è spettata la decisione finale.

Ogni articolo è stato analizzato per individuare il tema prevalente (RQ3), da cui sono emerse n. 7 macrocategorie:

1. Approcci nel lavoro con la famiglia/genitorialità (n. 4).
2. Funzionamento familiare/genitoriale (n. 11);
3. Identità familiare/genitoriale (n. 19);
4. Pratiche educative familiari/genitoriali (n. 24);
5. Servizi (n. 56);
6. Strumenti di intervento/valutazione (n. 5);
7. Supporto alla famiglia/genitorialità (n. 9).

Gli articoli nella categoria *Servizi, Strumenti di intervento/valutazione* e *Approcci nel lavoro con la famiglia/genitorialità* sono stati ulteriormente analizzati per definire tipologia di servizi/strumenti e target (RQ4).

4. Risultati

Dall'analisi dei contributi emerge un bilanciamento tra il focus sulla famiglia, colta nel suo insieme come sistema, e quello che si concentra sulla genitorialità (64 articoli per ognuno). Si rileva una leggera prevalenza dei contributi di matrice empirica (68), rispetto a quelli teorico/argomentativi (52) e alla descrizione di prassi (8) (Tabella 2). Questa distribuzione segnala un interesse equilibrato verso i due poli di analisi, ma anche una ricerca che tende a privilegiare la documentazione di casi e pratiche più che lo sviluppo teorico.

Tabella 2 – Tipologia di articolo e impianti di ricerca

Categoria	Sottocategoria	n.	%
Teorici		52	41
Esperienze/prassi		8	6
Empirici	Qualitativo	53	41
	Quantitativo	6	5
	Misto	6	5
	Revisione	3	2
Totale		128	100

Tra le 7 macrocategorie individuate, il numero maggiore di contributi si è concentrato in *Servizi* (n. 56), *Pratiche educative familiari/genitoriali* (n. 24) e *Identità familiare/genitoriale* (n. 19). Le tematiche più ricorrenti riguardano la presenza di *Bisogni educativi speciali* (BES) nel nucleo familiare (n. 20), il *Sostegno* alla famiglia o alla genitorialità (n. 18), l'*Inclusione sociale* e l'*Alleanza educativa* (n. 14) (Tabella 3).

Tabella 3 – Macrocategorie e tematiche dei contributi

	Servizi	Pratiche	Identità	Funzionamento	Supporto	Strumenti	Approcci	Totale
BES	8	3	3		3	1	2	20
Sostegno	16					1	1	18
Inclusione sociale	14							14
Alleanza educativa	14							14
Società			5	4				9
Migrazione		3	3		1			7
Tecnologie		3			2			5
Compiti a casa		5						5
Pandemia	1	2		2				5
Detenzione		4						4
Violenza intrafamiliare	1			2				3

	Servizi	Pratiche	Identità	Funzionamento	Supporto	Strumenti	Approcci	Totale
Valutazione						2	1	3
Omogenitorialità			2					2
Paternità			2					2
Istruzione parentale		2						2
Altro/Non specificato			1	1				2
Inclusione	2							2
Prematurità					2			2
Transizioni			1					1
Separazione/Divorzio		1						1
Relazioni				1				1
Affido/adozione				1				1
Tecnologia		1						1
Maternità			1					1
Competenze genitoriali						1		1
Intercultura			1					1
Monogenitorialità					1			1
Totale	56	24	19	11	9	5	4	128

La prevalenza dei *Servizi* riflette la centralità del sistema scolastico e educativo come spazio privilegiato di intervento, mentre la minore attenzione ad altre dimensioni (es. separazioni o monogenitorialità), segnala aree ancora marginali nella riflessione pedagogica.

All'interno dei *Servizi* (56 contributi) emerge una prevalenza di quelli *educativi* (scuola e servizi 0-6, n. 19) e *socio-assistenziali* (*affido/adozione* o sostegni come il *reddito di cittadinanza*, n. 22), mentre risultano meno rappresentati i *socio-educativi* (es. spazio neutro o educativa domiciliare, n. 6) e i *sanitari* (n. 4) insieme ad *altri* (n. 5). Questo squilibrio è rilevante poiché proprio i servizi socio-educativi, pur essendo centrali nel lavoro quotidiano degli educatori, ricevono scarsa attenzione a livello scientifico, con il rischio di ampliare la distanza tra ricerca e pratica.

Gli *Strumenti* (5 contributi) (*Tabella 3*), riguardano il supporto alle *competenze genitoriali*, il *sostegno* alla famiglia e il lavoro con minori con *BES*; due contributi si occupano della *Valutazione* di interventi o di servizi. La ridotta attenzione agli strumenti e ai processi valutativi rappresenta una criticità, poiché senza dispositivi condivisi e validati le pratiche rischiano di rimanere frammentarie e difficilmente comparabili.

Gli *Approcci* appaiono poco rappresentati (4 contributi), limitandosi a temi quali la *valutazione*, la presenza di minori con *BES* e forme di *sostegno* alla famiglia/genitorialità. Ciò segnala una ridotta elaborazione pedagogica sugli approcci di lavoro con le famiglie, che limita lo sviluppo di modelli di intervento innovativi e trasferibili.

Nel complesso, i risultati mostrano una forte attenzione al tema dei *Servizi* a supporto della famiglia e della genitorialità, ma anche la persistente sotto-rappresentazione dei *servizi socioeducativi*, e degli strumenti di valutazione. Ne deriva un quadro in cui la ricerca pedagogica guarda soprattutto ai dispositivi istituzionali, trascurando in parte i processi familiari nella loro complessità e alcune aree emergenti (transizioni, relazioni, nuove configurazioni familiari) che richiederebbero maggiore attenzione.

5. *Discussione dei risultati*

I 128 articoli selezionati rappresentano una percentuale ridotta rispetto alla totalità dei contributi pubblicati nelle riviste pedagogiche di fascia A in *open access* (2019–2025), segnalando la presenza ancora marginale delle tematiche legate alla fragilità familiare e genitoriale nel dibattito pedagogico accademico italiano.

Sul piano metodologico prevalgono gli approcci qualitativi, basati su campioni ristretti e su tecniche narrative (interviste, testimonianze, autobiografie). Pur valorizzando la soggettività, questi approcci raramente producono modelli teorici articolati o evidenze sistematizzate utili a orientare la progettazione pedagogica o le politiche pubbliche. La letteratura richiama da tempo la necessità di standard e procedure comuni per la documentazione e la sintesi dei risultati (Pellegrini, Vivanet, 2018), così da favorire comparabilità e trasferibilità. In questo senso, il programma nazionale P.I.P.P.I. mostra la praticabilità di dispositivi valutativi più strutturati, capaci di integrare teorie, strumenti di monitoraggio e analisi degli esiti (Milani *et al.*, 2020; Serbati, Milani, 2022). La scarsità di approcci misti o quantitativi e di dispositivi valutativi, emersa in questa *review*, va dunque letta come un nodo metodologico già segnalato, per il quale la letteratura offre piste operative concrete.

La maggior parte degli studi si concentra sulla macrocategoria *Servizi*, soprattutto in relazione a *Sostegno*, *Inclusione sociale* e *Alleanza educativa*. Questa prevalenza conferma il ruolo centrale dei contesti istituzionali – in particolare scuola e *servizi socio-assistenziali* – come spazi privilegiati di intervento e co-costruzione educativa con le famiglie (Milani, 2018; 2022). Al tempo stesso, i *servizi socio-educativi* risultano marginali, in contrasto con le *Linee di indirizzo nazionali*, che ne sottolineano l'importanza per il sostegno alla genitorialità e la prevenzione dell'istituzionalizzazione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017). Lo squilibrio riflette una tendenza a leggere la famiglia soprattutto attraverso i dispositivi istituzionali, lasciando in ombra i contesti territoriali e domiciliari, che invece rappresentano nodi cruciali per gli educatori socio-pedagogici.

Un'altra lacuna significativa riguarda gli *Strumenti di intervento/valutazione* e gli *Approcci nel lavoro con la famiglia*: pochi contributi documentano pratiche valutative o modelli di intervento innovativi. Gli strumenti appaiono spesso legati al supporto genitoriale (es. figli con BES), senza un'adeguata riflessione metodologica. La frequenza di approcci narrativi e autobiografici, pur coerente con la tradizione pedagogica dell'ascolto (Milani, 2018), rimane poco strutturata e scarsamente trasferibile.

Infine, si segnala la limitata attenzione al ruolo dei professionisti come portatori di saperi e competenze. La loro ridotta rappresentazione contrasta con una consolidata tradizione pedagogica che considera la pratica riflessiva al centro della professionalità educativa, intesa come capacità di interrogare l'azione e farne luogo di apprendimento trasformativo (Mortari, 2004; Striano, 2001). In prospettiva, servono indagini empiriche che documentino tali pratiche riflessive, chiariscano le condizioni organizzative che le rendono possibili e valutino le ricadute sui processi di aiuto.

Nel complesso, i risultati della *review* mettono in luce alcune direttrici consolidate (alleanza scuola-famiglia; centralità dell'ascolto) e alcune aree critiche (debolezza dei *servizi socio-educativi*; strumenti di valutazione). Le priorità di ricerca riguardano l'estensione del focus ai contesti socio-educativi, la formalizzazione delle pratiche narrative in dispositivi espliciti e il rafforzamento delle strategie valutative in ottica trasformativa e cumulativa.

Considerazioni conclusive

Pur riconoscendo i limiti di questa *scoping review*, legati all'inclusione esclusiva di riviste open access di fascia A e a criteri settoriali specifici,

riteniamo che i risultati possano offrire spunti significativi per la riflessione pedagogica, ancora in una fase esplorativa e con una limitata presenza di ricerca empirica sistematica, in particolare di tipo quantitativo o misto (Calvani *et al.*, 2022)

La centralità della persona e della relazione educativa, pur riconosciuta, non si traduce ancora in dispositivi di indagine idonei a esplorare l'agire educativo nei contesti reali. Ne derivano descrizioni episodiche e frammentarie, che ostacolano la produzione di conoscenze trasferibili e cumulative (Biesta, 2010). La prevalenza di contributi sui *servizi educativi e socio-assistenziali* e la sottorappresentazione dei *servizi socioeducativi*, delle pratiche valutative e degli approcci metodologici sollevano interrogativi sullo stato della ricerca pedagogica in Italia e sul suo rapporto con i contesti educativi e sociali (Lopez, Altamura, 2020). Inoltre, pochi contributi danno voce ai professionisti, trascurando competenze e tensioni che attraversano il lavoro educativo nei contesti di vulnerabilità (Iori, 2018)

Queste carenze possono essere lette come esito di una marginalità epistemologica strutturale o di una disconnessione tra ricerca accademica e pratiche professionali, una distanza che indebolisce la capacità trasformativa dei contesti educativi (Rycroft-Smith, 2022). Di qui la necessità di una svolta: una pedagogia che riconosca la pratica come luogo di produzione del sapere e non come mera applicazione (Margiotta, 2015), sviluppando strumenti capaci di restituire la complessità dei contesti e di generare conoscenze utili ai professionisti e ai decisori.

In prospettiva, le indagini future dovrebbero valorizzare metodologie partecipative e disegni di ricerca mista, capaci di integrare cornici teoriche robuste con evidenze empiriche affidabili. Ciò permetterebbe di elaborare interpretazioni rigorose e radicate nell'esperienza degli attori coinvolti. Particolare attenzione merita il ruolo dei professionisti, non come meri esecutori, ma come co-produttori di conoscenza pedagogica, figure di *knowledge brokerage* in grado di facilitare il collegamento tra ricerca e prassi educativa (Malin, Brown, 2020). È altresì necessario promuovere logiche di partenariato tra famiglie e servizi, valorizzando il ruolo attivo dei genitori, e ampliare lo sguardo a contesti educativi ancora poco indagati. Solo così sarà possibile restituire maggiore complessità alle risposte educative e orientare politiche più inclusive, fondate su evidenze articolate e rappresentative.

Riferimenti bibliografici

- Andreella A., Aliverti E., Caldura F., *et al.* (2024): Spatial Clusters for Demand and Supply of Early Childhood Education and Care Services in Italy. *Socio-Economic Planning Science*, n. 95.
- Biesta G. J. J. (2010): Why “What Works” Still won’t Work: From Evidence-Based Education to Value-based Education. *Studies in Philosophy and Education*, n. 29, pp. 491-503.
- Calvani A., De Angelis M., Marzano A., *et al.* (2022): Lo stato della ricerca didattica in Italia: una scoping review. *Italian Journal of Educational Research*, n. 29, pp. 34-48.
- Cinotti A. (2023): Families and Disability. Building an Inclusive Framework: A Cultural Challenge. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 22(1), pp. 29-39.
- Daudt H.M., van Mossel C., Scott S.J. (2013): Enhancing the Scoping Study Methodology: A Large, Inter-professional Team’s Experience with Arksey and O’Malley’s Framework. *BMC Medical Research Methodology*, n. 13(48), n.p.
- Fratini T. (2020): Le capacità relazionali degli educatori nel lavoro con le famiglie. Problematiche emergenti con genitori di figli disabili. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 17(2), pp. 471-486.
- Istat (2024): *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* (<https://www.istat.it/it/files/2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>; data di ultima consultazione: 28.03.2026).
- Istat (2025): *Condizioni di vita e reddito delle famiglie – Anni 2023 e 2024* (<https://www.istat.it/comunicato-stampa/condizioni-di-vita-e-reddito-delle-famiglie-anni-2023-e-2024/>; data di ultima consultazione: 28.03.2026).
- Iori V. (a cura di) (2018): *Educatori e pedagogisti. Senso dell’agire educativo e riconoscimento professionale*. Trento: Erickson.
- Lopez A. G., Altamura A. (2020): Varcare la soglia. La comunicazione tra servizi educativi e famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 17(2), pp. 399-413.
- Mak S., Thomas A. (2022): Steps for Conducting a Scoping Review. *Journal of Graduate Medical Education*, n. 14(5), pp. 565-567.
- Malin J., Brown C. (2020): *The Role of Knowledge Brokers in Education. Connecting the Dots Between Research and Practice*. London-New York: Routledge.
- Margiotta U. (2015): *Teoria della formazione. Ricostruire la pedagogia*. Roma: Carocci.
- Milani P. (2018): *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*. Roma: Carocci.
- Milani P. (2022): Il programma e le teorie: le idee di P.I.P.P.I. Sezione 01. In: Ead. (a cura di): *Il Quaderno di P.I.P.P.I. Teorie, metodo e strumenti del Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione*. Padova: Padova University Press, pp. 3-90.

- Milani P., Bello A., Serbati S., *et al.* (2020): *P.I.P.P.I.. Report conclusivo della settima implementazione (2018–2020)*. Padova: LabRIEF.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017): *Linee di indirizzo nazionali. L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva* (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Allegato-2-Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>; data di ultima consultazione: 28.03.2025)
- Mortari L. (2004): *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*. Roma-Bari: Laterza.
- Mura A., Bullegas D. (2021): Prospettive trasformative di educazione genitoriale: itinerari di sviluppo e traiettorie teorico-operative. *Educational Reflective Practices*, n. 2, Special issue, pp. 9-23.
- Pellegrini M., Vivanet G. (2018): *Sintesi di ricerca in educazione. Basi teoriche e metodologiche*. Roma: Carocci.
- Peters M. D., Marnie C., Colquhoun H., Garritty C. M., *et al.* (2021): Scoping Reviews: Reinforcing and Advancing the Methodology and Application. *Systematic Reviews*, n. 10(263), pp.1-6.
- Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia (2022): *Piano Nazionale per la Famiglia. Presidenza del Consiglio dei Ministri*. (https://famiglia.governo.it/media/2812/piano-nazionale-famiglia_13sett.pdf; data di ultima consultazione 28.03.2025)
- Rycroft-Smith L. (2022): Knowledge Brokering to Bridge the Research practice Gap in Education: Where Are We Now?. *Review of Education*, n. 10(1), e3341, pp. 1-46.
- Salmieri L. (a cura di) (2023): *Povertà educativa, servizi sociali e Terzo settore*. Roma: Osservatorio Interdipartimentale Permanente sui Servizi Sociali e le Povertà (<https://disse.web.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/3%20VOLUME%20OSSERVATORIO%20compressed.pdf>; data di ultima consultazione: 28.03.2026).
- Serbati S., Milani P. (2022): Dispositivi: l'agire di P.I.P.P.I. Sezione 04. In P. Milani (a cura di): *Il Quaderno di P.I.P.P.I.. Teorie, metodo e strumenti del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*. Padova: Padova University Press, pp. 7-105.
- Serbati S., Moreno D., Salvò A., *et al.* (2022): Leggere la multidimensionalità degli interventi con le famiglie con bambini tra 0-3 anni in situazione di povertà. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 21(2), pp. 7-21.
- Striano M. (2001): *La razionalità riflessiva nell'agire educativo*. Napoli: Liguori.
- Tarallini S., Ciccarelli A. (2022): "Re.boot": interventi di rafforzamento e qualificazione della rete dei servizi socioassistenziali dell'Area Metropolitana di Bologna. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 20(1), pp. 101-113.

*Riferimenti sitografici*¹³

<https://disse.web.uniroma1.it/>
<https://famiglia.governo.it/>
<https://repertoriofamili.interno.gov.it/>
<https://www.aliperilfuturo.it/>
<https://www.lavoro.gov.it>
<https://www.istat.it/>
<https://www.minori.gov.it/>

¹³ Data di ultima consultazione dei siti elencati: 28.03.26, N.d.R.